



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone

 parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande 

tel. 0434 361001

Domenica di Pasqua



9 aprile 2023

Pietro: figura di chi non corre dietro a una croce, di chi non ha sempre la forza di riconoscere Dio. Pietro che corre; anche se la sua sembra essere una corsa rallentata.

Eppure chissà davanti all'annuncio di quel sepolcro vuoto che cosa sarà scattato nel suo cuore. Cosa avrà ricordato in quel momento del maestro?

Forse a rallentare la corsa più dell'età avrà pesato la delusione o la rabbia verso se stesso: per aver rinnegato, per non aver seguito...

Pietro: testimone da una parte e non ancora credente dall'altra. Perché l'uno non esiste senza l'altro, e proprio per questo Pietro diventa testimone credibile di colui che si è fatto salvezza, che ha dato fiducia a un debole, ha confermato un traditore.

Gesù è Signore e dà la vita davvero a tutti: questo è il grande annuncio di Pasqua. E nessuno ne può restare escluso. La Pasqua ci raggiunge anche quando i nostri occhi non riescono a vedere risurrezione, ma solo assenza. La risurrezione ci attraversa anche quando non riusciamo a vedere altro se non spazi vuoti, macerie, segni di qualcosa ormai passato.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, quando la vitalità dell'amore e la gioia della speranza sembrano venire meno, sostienici con la tua presenza. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

L. Signore Gesù, quando non comprendiamo la volontà del Padre e preferiamo vivere come se lui non ci fosse, illuminaci con la tua Parola. Christe, eleison.
T. Christe, eleison.

L. Signore, perdonaci se anche di fronte ai tuoi doni non aumenta la nostra fede nella tenerezza di un Dio che dona vita. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

INNO DI LODE

Rit. Gloria, Gloria, in excelsis Deo.
Gloria, Gloria, in excelsis Deo.

E pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perchè tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.

Rit. Gloria, Gloria, in excelsis Deo.
Gloria, Gloria, in excelsis Deo.

COLLETTA

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli apostoli

10,34a.37-43

In quel tempo, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme.

Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio.

A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 129

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

**La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.**

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

SECONDA LETTURA

**Dalla lettera di San Paolo Apostolo
ai Colossesi**

3,1-4

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SEQUENZA

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

**Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.**

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.

**Cristo, mia speranza, è risorto:
precede i suoi in Galilea».
Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato:
facciamo festa nel Signore.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Giovanni

20,1-9

T. Gloria a te, o Signore.

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Padre, alziamo gli occhi verso di te e verso la tua bontà, per la quale hai fatto risorgere tuo Figlio Gesù. Anche noi, con il cuore fiducioso dei figli, ti presentiamo le nostre preghiere. Diciamo insieme: Illumina la nostra vita, Signore.

T. Illumina la nostra vita, Signore.

L. Signore, nel giorno della tua Resurrezione, ti presentiamo le sofferenze e le mancanze di tutta la Chiesa, fa' che con il tuo aiuto, possa rinnovarsi alla luce e nella verità della tua Parola. Preghiamo.

T. Illumina la nostra vita, Signore.

L. Viviamo tempi difficili, ma la Pasqua c'invita a credere che anche oggi il bene può e deve trionfare sul male. Fa' o Signore, che sappiamo ribaltare la pietra dello scoraggiamento, che spesso chiude il nostro cuore alla speranza. Preghiamo.

T. Illumina la nostra vita, Signore.

L. È ora di vivere da risorti alla gioia piena della tua presenza. Signore aiutaci a condividere con quanti ci vivono accanto, quella pace e quell'amore che solo Tu ci doni in abbondanza. Preghiamo.

T. Illumina la nostra vita, Signore.

L. Signore, fa' risuonare il tuo annuncio di gioia nelle nostre famiglie. Aiutaci a sradicare tutto ciò che ci impedisce di vivere bene insieme. Togli da noi ogni gelosia, ogni pregiudizio. Preghiamo.

T. Illumina la nostra vita, Signore.

L. Signore, rialza tutti coloro che sono avviliti, abbattuti, disperati. Metti accanto a loro uomini e donne che spartiscono i pesi troppo pesanti e condividono le preoccupazioni. Preghiamo.

T. Illumina la nostra vita, Signore.

L. La dignità di ogni persona è un valore irrinunciabile

per chi a scelto di seguire Cristo. Perchè quanti hanno in mano le sorti dell'umanità sappiano guardare sempre al bene vero di ogni essere umano. Preghiamo.

T. Illumina la nostra vita, Signore.

S. Padre, Tu che hai ascoltato la preghiera del tuo Figlio unigenito e non l'hai abbandonato alla morte, vieni incontro alla nostra debolezza ed esaudisci le preghiere che ti abbiamo rivolto. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Il tuo sepolcro è vuoto.
Cerchiamo il tuo corpo,
vorremmo avere mani da toccare,
qualcuno su cui piangere,
un maestro di cui raccontare cose speciali.
Eppure non c'è più nulla.
Neppure un corpo.
Ma la morte non ha vinto.
Su tutto ha trionfato la vita, la luce, l'amore.
Il sepolcro è vuoto, ma tu sei vivo!
L'umanità ti ha ucciso,
ma il Padre ti ha risuscitato.
Oggi sei con noi, sei per noi, sei tra noi.
Amen.

Dio regala vita infinita a chi produce amore

di Padre Ermes Ronchi

All'alba, alle prime luci, quasi clandestinamente, due donne si recano alla tomba nel giardino. Vuote le mani, vengono solo per visitare la tomba: guardare, osservare, sostare, ricordare. Sono le stesse donne che venerdì hanno abitato, senza arretrare di un centimetro, il perimetro attorno alla croce.

Un angelo scese dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Non apre il sepolcro perché Gesù esca, è già uscito, ma per mostrarlo alle donne: il sepolcro è vuoto, il Nazareno è già altrove. Come, non è detto. Il mistero di Dio resta intatto.

Donne, angelo, guardie, il brivido della terra, cielo, pietra, alba: tutti sono convocati perché Gesù Cristo cattura dentro il suo risorgere tutto l'universo; è energia che si dirama per tutte le vene del mondo, una forza che ha imbevuto di sé tutta la trama del creato. «E non riposerà più, fino a che non avrà raggiunto l'ultimo ramo della creazione e rovesciata la pietra dell'ultima tomba» (M.Luzi).

Le donne hanno il cuore grande abbastanza per parlare con gli angeli: "So che cercate Gesù, non è qui!". Voi cercatrici, mendicanti dell'amato, continuate, ma con occhi nuovi.

Che bello questo: non è qui!

Cristo c'è, esiste, vive, ma non qui. Non è rinchiuso

in nessun luogo. Va cercato altrove, diversamente, via dal territorio delle tombe, è in giro per le strade, un Dio da cogliere nella vita. Dappertutto, ma non qui, fra le cose morte.

Bisogna cercare più a fondo: non c'è luogo che lo contenga, non chiesa, non parole o liturgie. Lui è oltre, sempre oltre è il suo infinito cammino. Non è qui, vi precede, è davanti ad aprire la nostra immensa migrazione verso la vita.

È davanti, a ricevere in faccia il vento, il sole, il futuro, la violenza. Andate, vi precede. Un Dio migratore, abbiamo, che ama gli spazi aperti, che apre cammini, attraversa pietre e spalanca tombe. Pasqua vuol dire 'passare'.

Non è festa per stanziali, ma per migratori, per chi inventa sentieri che facciano scollinare verso più giustizia, più pace, più armonia con il creato, verso terra nuova e cieli nuovi. Vi precede in Galilea.

Là lo vedrete. Ucciso a Gerusalemme, risorto a Gerusalemme, ma l'incontro avverrà ai margini, lontano dal centro dei poteri omicidi, in Galilea dove tutto ha avuto inizio con tre anni di strade, lago, pani e pesci, olivi, le lezioni sulla felicità, intese amicali. Devono

rileggere tutta la vita di Gesù per capire la sua risurrezione. Devono ripercorrere la sua vita dall'inizio, allora capiranno che Dio l'ha risuscitato perché una vita così non può finire.

Che gesti e parole così meritano di non morire, hanno dentro la vita indistruttibile che Dio regala a chi produce amore.

Il Gruppo Petropolis, ha il piacere di condividere con la comunità questa riflessione sulla pace di Franco Lotti, coordinatore della marcia Perugia - Assisi.

Buona Pasqua a tutti voi e alle vostre famiglie!

ADESSO È IL TEMPO DELLA CURA

Le cose sono due: l'indifferenza o la cura. Tutto il resto è menzogna o ipocrisia. O te ne fregghi, alzi le spalle, ti giri dall'altra parte, fingi di non sentire, pensi solo agli affari tuoi. Oppure ti prendi cura di te e degli altri, della tua vita ma anche di quella degli altri, di chi ti vuole bene ma anche di chi ha bisogno di aiuto, della tua casa ma anche della casa comune, delle persone ma anche di tutti altri gli esseri viventi. Domandiamoci: ma io, da che parte sto? Tra gli indifferenti o tra quelli che si prendono cura?

"Adesso è il tempo della cura," ci dice la poetessa Mariangela Gualtieri. "Adesso" perché questo è il tempo in cui i segni della mancanza di cura si sono fatti più manifesti e pressanti: dal clima, alla pace, dalla salute al benessere delle persone, dalla democrazia alle istituzioni,... "Adesso" perché questo è il tempo in cui ciascuno fa la differenza: o resti concentrato solo su te stesso o cominci a prenderti cura anche degli altri.

“Adesso” perché questo è il tempo in cui si ricostruisce un “noi” con cui affrontare i problemi enormi che incombono, altrimenti saremo travolti.

“Adesso” la cura non è solo una cosa bella: è diventata indispensabile. Per questo dobbiamo riscoprirla, custodirla, promuoverla e sostenerla. Sappiamo che, dopo i decenni di incuria che hanno accompagnato la globalizzazione dell’individualismo e dell’indifferenza, non è facile. Ma questa è la strada, la via da percorrere se vogliamo avere la forza di resistere alle ondate di odio, violenza e guerra, solitudine e dolore, sfiducia e rassegnazione che si stanno moltiplicando.

La cura è la via della pace perché ci rende tutti protagonisti, costruttori di pace. Perché costa fatica ma ci restituisce immediatamente felicità. Perché, al contrario di tanti discorsi, cambia le cose, trasforma il dolore e la solitudine in felicità. Della cura abbiamo bisogno come della felicità. E, come il covid 19 ci ha insegnato, non è solo un fatto personale ma politico. La cura richiede anche una certa organizzazione e l’organizzazione della cura è politica: di questo si devono occupare le nostre istituzioni. La cura è un diritto universale: ne avevano diritto le donne e i bambini morti ammazzati, sotto i nostri occhi, nel mare della Calabria così come i tanti che ancora oggi non hanno accesso ai servizi pubblici sanitari di base del nostro paese. E, come ha detto Joan C. Tronto, “il deficit di cura e il deficit democratico

sono due facce della stessa medaglia"

La cura è essenziale per difendere la dignità di tutti e attuare la nostra Costituzione, quella europea e quella universale del 1948. Per questo, dopo sei anni di ricerca-azione educativa, raccogliendo le sollecitazioni di Papa Francesco e di David Sassoli ma anche le straordinarie testimonianze di Marina Baretta e Monia Andreani, abbiamo promosso la Giornata della Cura della vita delle persone e del pianeta. Il 1 marzo, in occasione dell'Equal Care Day, decine di migliaia di giovani studenti usciranno dalle loro scuole (133) per andare, di città in città (113 di 19 regioni), a conoscere e ringraziare le persone che si prendono cura di noi e degli altri. Sarà una prima, grande, bella occasione per riscoprire il valore benefico della cura e illuminare tante storie, esperienze e attività di cura abitualmente ignorate e svalorizzate.

Invito tutti a contribuire alla diffusione della cultura e della politica della cura con la creatività e gli strumenti di cui dispongono. Diamo il giusto valore pubblico a tutti i lavori e le attività di cura. Reclamiamo più risorse pubbliche per la cura delle persone e del pianeta. Promuoviamo un'equa ripartizione tra uomini e donne dei lavori di cura della vita, della casa e della famiglia. Ridiamo valore alle parole che curano. Promuoviamo una seria educazione alla cura e valorizziamo le esperienze che si stanno facendo nelle nostre scuole.

Costruiamo le città della cura.

G
r
u
p
p
o
P
e
r
r
o
p
o
l
i
n

VITA DI COMUNITÀ

È TORNATA ALLA CASA DEL PADRE

def. Elda Coral in Trevisan di anni 89

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



"Un pane per amor di Dio"

"Un pane per amor di Dio" è l'iniziativa, ormai tradizionale nella nostra diocesi, che ci educa a gesti di amore e di attenzione per i più bisognosi; è una risposta a richieste concrete dei nostri missionari; è vivere il digiuno non soltanto sottraendo ma mettendo insieme.

Facciamo in modo che la preghiera "dacci oggi il nostro pane quotidiano" ci aiuti ad andare oltre alle nostre necessità, al nostro accumulare. Saremo così noi il volto della vera Provvidenza, di cui tanti poveri faranno esperienza.

Raccogliamo il frutto delle rinunce e dei risparmi durante le celebrazioni delle s. Messe o in canonica.

ORARIO SS. MESSE

Lunedì dell'Angelo – 10 aprile 2023

ore 09.00 in chiesa, celebrazione della S. Messa

ore 11.00 in chiesa, celebrazione della S. Messa



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



**In mano di chi?
I nostri figli: utenti
e usati nel Web.**

incontro con

DON FORTUNATO DI NOTO MARIA SUMA

**Giovedì 13 aprile
ore 20.30**

Introducono:

Vladimiro Campello

Associazione "VOGLIO LA MAMMA"

Matteo Fantuz

Forum delle Associazioni familiari - FVG

**Oratorio San Lorenzo
sala don Veriano
via del Pedron, 13
Roraigrande - PN**

Info: parrocchia.roraigrande@gmail.com

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 9 AL 16 APRILE 2023

Domenica 9 aprile - Pasqua di Resurrezione

09.00 def. Ines, Luigia, Ermanna, Teresina Pellizzon

11.00 def. Pietro e Giovanni

18.30 per la Comunità

**in chiesa
in oratorio
in chiesa**

Lunedì 10 aprile - dell'Angelo

09.00 secondo intenzione

11.00 secondo intenzione

Martedì 11 aprile

18.30 def. Marianna e sante

def. Giovanni Loca

def. Ernesto Posocco

def. Agostino Santarossa

Mercoledì 12 aprile

18.30 def. Santa e Giacomo Pessotto

def. Rino De Bernardo e Maria Turchet

Giovedì 13 aprile

18.30 def. Raimondo Bellot e Emilia Viol

Venerdì 14 aprile

18.30 secondo intenzione

Sabato 15 aprile

18.30 def. Fernanda Favero Turrin

def. Osvalda, Iolanda, Ines

Domenica 16 aprile - Il del tempo di Pasqua

09.00 secondo intenzione

11.00 per la Comunità

18.30 secondo intenzione

BUONA PASQUA DI RESURREZIONE A TUTTA LA COMUNITÀ

«Non lasciatevi rubare la speranza, quella che ci da Gesù con la sua resurrezione. Lui ci accompagna sempre e ci carica sulle sue spalle». (papa Francesco)

Auguro di cuore, insieme a don Luca, Pierluigi diacono, il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio per gli Affari Economici Parrocchiale, a tutta la Comunità che la celebrazione della Pasqua di Resurrezione sia motivo di serenità, pace e fiducia nel Dio della misericordia.

Questo augurio giunga, in particolare, a chi soffre nella malattia e nella solitudine; a chi vive un tempo di difficoltà; a chi è deluso dalla vita e per questo si sente abbandonato e fatica a riconoscere l'amore di Dio.

don Flavio